

La lotta delle donne per il diritto allo sport

Graziella G. A. Guidugli, matricola 498125

Abstract

Questo sito nasce dall'idea di verificare se l'inferiorità fisica delle donne è confermata dai record mondiali sportivi. I primi record ufficiali registrati dalle organizzazioni sportive internazionali all'inizio del '900 mostravano delle differenze abissali tra uomini e donne. Dopo un secolo, le distanze sono prettamente diminuite in tutte quelle specialità sportive dove i parametri sono gli stessi per uomini e donne. Ma quello che sorprende, senza che sia stata trovata ancora una spiegazione scientifica, sono le migliori performance presentate dalle atlete femminili nelle nuovissime modalità sportive di atletica leggera che richiedono più resistenze fisica e psicologica.

Introduzione

Confrontare i grafici costruiti sui dati che elencano i record femminili e maschili conquistati fin dagli inizi del '900 permette di osservare due linee che inizialmente distano molto tra di loro, ma che poi, mentre il secolo volge al termine, si avvicinano l'una a l'altra, fin quasi a diventare parallele.

Il primo ostacolo per costruire tali grafici però è trovare delle discipline sportive che si prestino a tali paragoni, sia perché devono avere gli stessi parametri per maschi e femmine, sia perché ci vogliono dei dati affidabili che coprano una durata sufficientemente lunga nel tempo.

Manca spesso una delle due condizioni.

Nello svolgersi delle ricerche si scoprì che una delle cause della mancanza di dati fu il divieto dalla parte delle associazioni internazionali alla partecipazione delle donne in decine di specialità sportive ("Women in the Olympic Movement" (PDF), International Olympic Committee).

Durante tutto il secolo scorso, le associazioni sportive femminili sono riuscite ad abbattere una parte importante di questi divieti.

Per questo progetto ho scelto di utilizzare dati relativi all'atletica leggera (corsa lunga in terreno piano e maratona) e al nuoto (stile libero in vasca lunga) che, da più di un secolo, sono registrati e controllati dalle associazioni internazionali (International Olympic Committee (IOC), International Association of Athletics Federations (IAAF), International Swimming Federation (Fédération Internationale de Natation, FINA).

Anche se l'argomento non fa parte degli scopi espliciti del progetto, il trovare in più occasioni dei comportamenti palesemente sessisti dalla parte delle organizzazioni internazionali mi induce a pensare che, tali comportamenti, siano la causa di una minore partecipazione femminile a tante specialità sportive.

Stato dell'arte

Le questioni relative all'inferiorità delle performance femminili è sottintesa negli articoli che si occupano dei record mondiali. Le differenze sono talmente evidenti da far sì che, nella maggioranza delle analisi, occuparsi di tale argomento sembra essere tempo sprecato: basta guardare i dati. Poi ci si rende conto che il problema potrebbe essere nascosto proprio nell'incompletezza _o totale assenza_ di questi dati.

Non sono molti gli studiosi che si domandano perché, in confronto alla relativa abbondanza di dati sulle performance maschili, ci siano meno dati riguardanti quelle femminili, o perché i risultati femminili siano così inferiori a quelli maschili, oppure perché le performance femminili siano migliorate in modo a dir poco spettacolare nell'arco di un secolo mentre quelle maschili un po' meno, anche se essi continuano a tenere la maggior parte dei primati.

Tutto questo in un contesto dove lo sport femminile è meno sponsorizzato, le donne hanno una scarsa presenza nelle commissioni direttive degli organismi sportivi e gli eventi sportivi femminili hanno una minor visibilità mediatica.

Quando si va a cercare delle risposte nei dati biomedici _appunto per evitare di cadere nella retorica del vittimismo di genere_ salta fuori che questi dati non sono disponibili, anzi non esistono, perché, per esempio, negli Stati Uniti, non sono mai stati raccolti fino al 1993, anno nel quale le donne sono state incluse nelle ricerche mediche finanziate da quel governo.

I dati dei record utilizzati nel progetto sono stati ricavati dalle tabelle delle voci di Wikipedia:

- https://en.wikipedia.org/wiki/xxx_xxx_metres_world_record_progression
- https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_world_records_in_swimming
- https://en.wikipedia.org/wiki/Marathon_world_record_progression
- <https://arrrs.run/>

e delle associazioni sportive femminili:

- https://en.wikipedia.org/wiki/Participation_of_women_in_the_Olympics#Athletics
- <http://www.athletics-archive.com/historyofathletics/womeninathleticsii/default.htm>
- <https://www.ilpost.it/2018/12/07/ultramaratona-donne-uomini/>

Tutti i dati di questi siti sono stati ottenuti dai dati ufficiali delle organizzazioni internazionali (IOC, FINA, IAAF, ARRS).

Modelli dei dati

I dati sono stati raffinati con OpenRefine e poi inseriti in un'unica tabella su phpMyAdmin. La tabella unica è composta dai dati della progressione dei record mondiali nell'arco di circa un secolo, concernenti:

- modalità Corsa, progressione dei record mondiali piani per 100, 200, 400 e 800 metri, femminile e maschile;
- modalità Nuoto, progressione dei record mondiali stile libero (freestyle) in vasca lunga (long course (LCM)) per 50, 100, 200, 400, 800 e 1500 metri, femminile e maschile;
- modalità Maratona (42,195 chilometri), progressione dei record mondiali, femminile e maschile. Furono considerati i record ratificati dalla IAAF (fino a 1921 non esisteva una distanza ufficiale definita.)

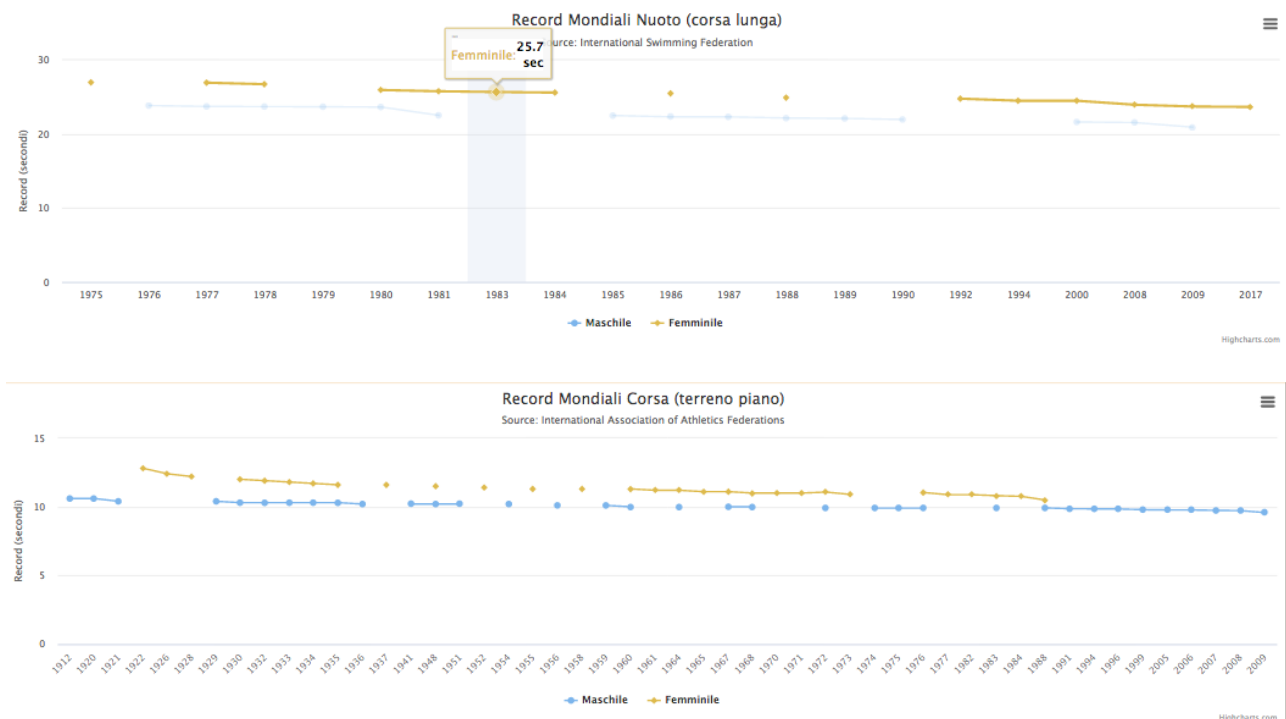
La tabella ha la seguente struttura:

Modifica	Copia	Elimina	6	NUOTO	200	M	2:21.6	Norman Ross	United States	1916-11-24	141.6
Modifica	Copia	Elimina	7	NUOTO	200	M	2:19.8	Tedford Cann	United States	1920-04-10	139.8
Modifica	Copia	Elimina	8	NUOTO	200	M	2:15.6	Johnny Weissmuller	United States	1922-05-26	135.6
Modifica	Copia	Elimina	9	NUOTO	200	M	2:15.2	Johnny Weissmuller	United States	1925-12-09	135.2
Modifica	Copia	Elimina	10	NUOTO	200	M	2:08.0	Johnny Weissmuller	United States	1927-04-05	128
Modifica	Copia	Elimina	11	NUOTO	200	M	2:07.2	Jack Medica	United States	1935-04-12	127.2
Modifica	Copia	Elimina	12	NUOTO	200	M	2:06.2	Bill Smith	United States	1944-02-12	126.2
Modifica	Copia	Elimina	13	NUOTO	200	M	2:05.4	Alex Jany	France	1946-09-20	125.4
Modifica	Copia	Elimina	14	NUOTO	200	M	2:04.6	John Marshall	Australia	1950-03-31	124.6
Modifica	Copia	Elimina	15	NUOTO	200	M	2:03.9	Ford Konno	United States	1954-02-27	123.9
Modifica	Copia	Elimina	16	NUOTO	200	M	2:03.4	Jack Wardrop	United Kingdom	1955-03-04	123.4
Modifica	Copia	Elimina	17	NUOTO	200	M	2:01.5	Dick Hanley	United States	1957-03-08	121.5
Modifica	Copia	Elimina	18	NUOTO	200	M	2:04.8	John Konrads	Australia	1958-01-18	124.8
Modifica	Copia	Elimina	19	NUOTO	200	M	2:03.2	John Konrads	Australia	1958-05-05	123.2
Modifica	Copia	Elimina	20	NUOTO	200	M	2:03.0	Tsuyoshi Yamanaka	Japan	1958-08-22	123
Modifica	Copia	Elimina	21	NUOTO	200	M	2:02.2	John Konrads	Australia	1959-01-16	122.2
Modifica	Copia	Elimina	22	NUOTO	200	M	2:01.5	Tsuyoshi Yamanaka	Japan	1959-07-26	121.5

Analisi dei dati

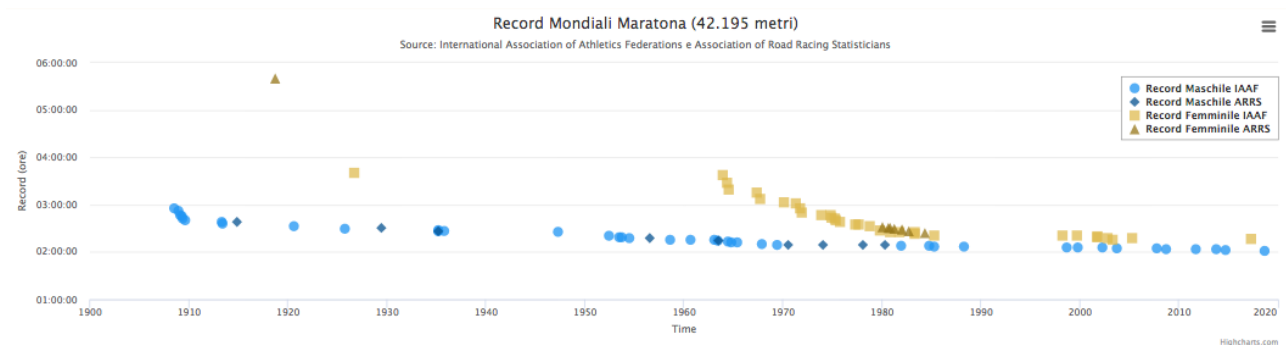
Per evidenziare l'andamento dei record fra le performance femminili e maschili, furono creati tre grafici: corsa, nuoto e maratona:

- nei primi due grafici (nuoto e corsa) si valutano le performance femminile e maschile a seconda delle diverse distanze, e si può osservare come i dati delle performance femminile nelle distanze corte (misurate in secondi o minuti), tanto nel nuoto che nella corsa, siano prettamente inferiori a quelle ottenute nelle distanze medie-lunghe nelle due modalità.



- il grafico per la modalità maratona ha un'unica distanza da confrontare (42,195 chilometri, misurati in ore), ma presenta diversi aspetti da osservare: i dati sono stati

validati da due diverse associazioni internazionali (IAAF e Association of Road Racing Statisticians, ARRS) e i registri per il genere femminile presenta un'interruzione per diverse decadi (dal 1926 al 1963). La completezza di questi dati sarebbe stata importante per confermare un'opinione che si sta affermando, secondo la quale le donne dimostrano dei netti vantaggi negli sport che richiedono maggiore resistenza fisica e psicologica.



Conclusioni e possibili sviluppi

Questo progetto cerca di fornire delle informazioni in un formato dinamico con l'obiettivo di stimolare delle riflessioni. Dai grafici si percepiscono delle differenze importanti fra le performance agonistiche femminili e maschili, l'andamento in meglio delle performance femminili, soprattutto fra le decadi 20 e 70 del secolo scorso, il che potrebbe dimostrare gli effetti benefici dei cambiamenti sociali sulle condizioni salutari delle donne.

Gli sviluppi di questa indagine possono essere tanti. Se oggi le donne non hanno più bisogno di creare delle associazioni femminili per organizzare i propri giochi olimpici, com'è successo nel 1922 a Parigi, dopo che la IOC respinse la partecipazione femminile alle gare, resta l'impressione che associazioni sportive internazionali non fanno abbastanza per l'inserimento delle donne nell'universo sportivo: queste non raggiungono il 20% di partecipazione nelle commissioni del Comitato Olimpico Internazionale.

Un recente campo ancora tutto da esplorare è quello delle nuove modalità sportive identificate sotto l'ombrello generico di ultra-maratona, un sport che esige grande resistenza fisica e psicologica. I record ottenuti dalle donne in gare miste, nelle loro svariate manifestazioni, sono notevoli. Non esistono spiegazioni per tale fatto: mancano dati delle ricerche scientifiche.